

Volti di destra

L'offensiva politica

- 1 Il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri scatenato
- 2 Maurizio Sacconi ministro per il Welfare ascolta gli interventi.
- 3 Il ministro Andrea Ronchi in aula. Tensione dopo la notizia della morte di Eluana
- 4 Il vice capogruppo del Pdl Gaetano Quagliariello alla ripresa della seduta in Senato



Intervista ad Anna Finocchiaro

«No ai diktat del premier Ma certi atteggiamenti nel Pd stupiscono un po'»

Eluana «Adesso silenzio, il suo nome utilizzato in modo bieco e cattivo»
In questi quattro giorni c'è stato «il tentativo di togliere potere di controllo al presidente della Repubblica». L'ostruzionismo? «Una scelta meschina»

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

In questi anni ha tenuto in piedi maggioranze risicate e difeso il suo gruppo al Senato con la forza delle unghie e la determinazione della ragione. Ma lunedì sera è stato troppo anche per Anna Finocchiaro, capogruppo Pd a palazzo Madama. «Mi veniva da piangere, era tutto assurdo». «Assassini» gridava Quagliariello. «Sciacalli» replicava lei. **Presidente Finocchiaro, dopo quattro giorni di alta tensione resta una mozione. Perché governo e maggioranza hanno accettato all'improvviso il dietro front? Si narra di una lunga telefonata di Berlusconi con Schifani e Sacconi.**

«La reazione della maggioranza è stata così aggressiva e inaccettabile nei confronti nostri e del Capo dello Stato che il Pdl si è trovato sbilanciato. Su un piede solo, in bilico. A quel punto, raffreddati gli animi, credo abbiano dovuto dire sì alla nostra proposta di tornare con calma in Commissione perchè è la via più sensata e ragionevole. Per tutti».

In aula, rivolta a Quagliariello, ha detto anche: "Adesso basta, nulla sarà più come prima". Cosa intendeva?

«È un messaggio generale, con una doppia direzione. Riguarda lo stato delle relazioni tra maggioranza ed opposizione, i grandi temi su cui stiamo lavorando insieme, dal federalismo alla modifica dei regolamenti parlamentari. Dall'altra c'è la preoccupazione di vedere il Parlamento ridotto a simulacro e depen-

dence di palazzo Chigi in cui le maggioranze possono essere utilizzare in modo eversivo».

Ha accusato la maggioranza di "sciacallaggio". Perché?

«La questione Englaro è stata fin dall'inizio l'occasione per lanciare da parte del Presidente del Consiglio il "governo dei fatti". Con l'intimidazione al Senato di fare in fretta, con l'attacco al Colle e con il contenuto del disegno di legge che sbriciolava le sentenze, Berlusconi ha compiuto un'operazione che diceva: non è più tollerabile che siano affidati al Presidente della Repubblica poteri di controllo sull'emanazione dei decreti legge perchè questo rallenta e, come ha detto Quagliariello, uccide. Il Parlamento deve essere il luogo dove si realizzano in 3 giorni i diktat del Premier. Altri-

menti, ha aggiunto, si va ad elezioni anticipate e chiede al popolo di cambiare la Carta».

Operazione sofisticata...

«E caricata sotto il profilo emotivo con una forza straordinaria. Ecco perchè quando lunedì accade quello che accade, è coerente che loro attacchino il Presidente della Repubblica (Gasparri, ndr) e ci dicano assassini (Quagliariello, ndr). Tutto questo noi non lo possiamo consentire. Non solo perchè siamo opposizione. Ma perchè difendiamo la Costituzione repubblicana.

Anche il presidente Fini la difende.

«Ha fatto il suo dovere dimostrando coraggio. Lo scandalo è che serva coraggio per difendere la Costituzione. Scandalo in senso evangelico, come lo usa San Paolo. Dimostra ciò che non andrebbe di volta in volta dimostrato e cioè che dovrebbe esserci un a-priori condiviso - la Costituzione e i suoi valori - da parte di chi occupa ruoli istituzionali».

Se Eluana non fosse morta...

«Sento disagio nel nominarla, il suo nome è già stato utilizzato in modo cattivo, bieco. Ora basta, ora silenzio».

Perché il Pd ha deciso di non fare ostruzionismo sul ddl Englaro?

«È entrato in gioco il senso del limite che la politica deve avere ma che non ho visto nella maggioranza. In queste vicende una battaglia di

«Sciacalli»

«Quanto successo in questi giorni è un attacco alla nostra Carta che è stato respinto. Ecco perchè ci gridano assassini»